

Mozione n. 687

presentata in data 22 maggio 2020

a iniziativa del Consigliere Leonardi

Economia ittica marchigiana in difficoltà: necessità del recupero dei giorni di fermo pesca causa “Fase 1 – Covid 19” con svincolo dall’obbligo dei quarantacinque giorni consecutivi per l’annualità 2020

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- La grave situazione causata dal Coronavirus ha messo a durissima prova non solo la sanità marchigiana ma tutti i comparti produttivi compreso quello primario della pesca;
- Per un periodo anche i pescatori sono costretti a rimanere a terra per evidenti ragioni di prevenzione e tutela dal contagio soprattutto per le imbarcazioni minori;
- Il Ministero delle Politiche Agricole, Forestali e Alimentari in riferimento al Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 ha diramato delle Circolari esplicative sollecitate dalle Associazioni di Categoria e dalle Autorità Marittime;
- Il medesimo Ministero spiega che questo blocco forzato trattasi di sospensione dell’attività economica dovuto a cause di forza maggiore derivanti dall’emergenza sanitaria;

Considerato che:

- Lo stesso Ministero delle Politiche Agricole, Forestali e Alimentari afferma che “in riferimento alle modalità di esecuzione dell’arresto temporaneo obbligatorio delle unità da pesca che esercitano l’attività con il sistema a strascico nell’annualità 2020, si prevede, per le unità da pesca che operino con attrezzi trainati (reti a strascico a divergenti, sfogliare, rapidi e reti gemelle a divergenti), l’effettuazione di ulteriori giorni di arresto temporaneo dell’attività di pesca rispetto al fermo continuativo. Il numero di tali giorni varia a seconda del Compartimento di iscrizione e a seconda della classe dell’imbarcazione”;
- al contempo “queste giornate di fermo possono essere effettuate a scelta delle imprese nel periodo ritenuto più adatto, e usufruire di queste giornate aggiuntive durante il periodo emergenziale è quindi consentito. I giorni utilizzati sono quindi utilmente computati per il periodo di fermo dell’anno in corso. Queste giornate aggiuntive dell’arresto temporaneo obbligatorio non verranno riconosciute ai fini di quanto previsto dall’art.78 c.2 del D.L. n.18 del 17 marzo 2020;

Tenuto conto che:

- Molti operatori, per il fatto che nelle imbarcazioni è difficile se non impossibile poter mantenere le adeguate misure di distanziamento fra essi per evitare il contagio, hanno deciso di prorogare ulteriormente i giorni di fermo anche quando la ripresa dell'attività veniva permessa dopo il lockdown;
- Sarebbe logico, denotando vera attenzione verso i pescatori stessi, che il periodo di fermo pesca dovuto all'emergenza coronavirus possano essere recuperati detraendoli dai giorni di fermo pesca "canonici" obbligatori del 2020;
- già lo sforzo di pesca è stato fortemente ridotto in questo periodo e che per chi è già stato fermo per tanto tempo sarebbe difficile sostenere anche economicamente un ulteriore fermo,
- anche a livello di fauna ittica si rileva un incremento delle popolazioni pescabili che possono essere adeguatamente prelevate nei prossimi mesi;

per quanto sin qui riportato,

IMPEGNA

La Giunta Regionale affinché:

1. Per il settore della cosiddetta "piccola pesca" si chiedi al Governo Italiano di concedere il recupero dei giorni di fermo pesca effettuati a seguito dell'emergenza coronavirus per l'annualità 2020, svincolandoli dall'obbligo normativo dei 45 giorni consecutivi, scalando le giornate di fermo pesca effettuate da ogni singola impresa da quelle del fermo pesca dei mesi di luglio e agosto 2020.